

IL LIBRO "Il mantello di porpora," ecco la colossale ultima fatica di Luigi De Pascalis

Ascesa e caduta dell'imperatore Giuliano

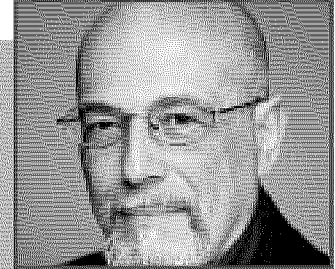
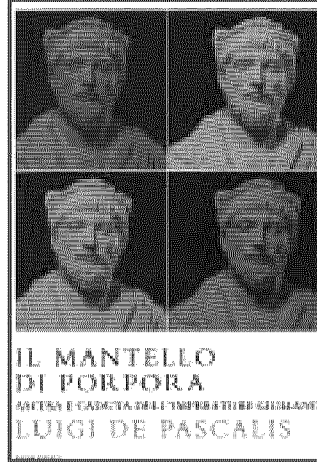
Mauro Scacchi

«Lo colse la morte purpurea e il Destino violento» cantava Omero della fine di Ispenore di Troia, e di sangue e tragedia narra anche l'ultimo splendido romanzo di Luigi De Pascalis, "Il mantello di porpora" (La Lepre, Roma 2014), tra i candidati iniziali alla 68ª edizione del Premio Strega.

Vincitore e finalista di numerosi premi letterari, De Pascalis insegna scrittura creativa ed è anche pittore. Tra i suoi maggiori titoli "La pazzia di Dio" (La Lepre, 2010) e "La morte si muove nel buio" (Mondadori, 2013). Dopo il "Giuliano" (1964) di Gore Vidal e l'ucronia "Imperium Solis" (2009) di Mario Farneti, l'imperatore che tentò di frenare il cristianesimo e ripristinare il culto delle antiche di-

vinità pagane torna alla ribalta grazie a quest'opera imperdibile. Lo chiamarono Apostata e Dragone ma in realtà Flavio Claudio Giuliano, che portò la porpora imperiale fino al 363 d.C., emanò un editto di tolleranza che consentiva la pratica d'ogni religione. Suo zio era Costantino il Grande e la sua famiglia fu trucidata quand'era bambino.

La sua vita è raccontata attraverso il finto ritrovamento di due manoscritti, uno del suo segretario Evemero, l'altro, il minore, di suo figlio Mardonio. Filosofo e iniziato ai Misteri fu convinto adoratore di Helios-Mitra. Nominato cesare da suo cugino, il vile imperatore Costanzo II, andò nelle Gallie per difendere i confini dell'Impero e sconfisse gli Alemanni ad Argentoratum, odierna Strasburgo. Divenuto imperatore, la guer-



OLTRE LA STORIA

A sinistra, la copertina di "Il mantello di porpora"; sopra, Luigi De Pascalis

ra con Sapere re dei Persiani gli costò la vita. Tradimenti, amori impossibili, sogni di gloria, c'è tutto in questo romanzo avvincente, personale eppure immenso, in cui ricorre un tema caro a De Pascalis: lo spaccato d'un mondo che sfuma verso il declino mentre

un altro sorge e lo rimpiazza. Ciò nonostante «Pan e gli altri dèi e gli oracoli che oggi tacciono sono per sempre. Sono qualcosa che ha a che fare con l'anima e con il bisogno di dare ordine e significato a ciò che ci accade». Un vero afflato d'immortalità.

